

CASTELLO MOLINA

Bocciata la mozione dei sei consiglieri, ma poi ok quasi unanime

# «Ristrutturare l'ospedale attuale»

CASTELLO MOLINA - Con tredici voti a favore e un solo voto contrario, quello dell'assessora **Francesca Tenaglia**, (era assente per ragioni di lavoro **Anthony Bonelli**), il consiglio comunale di Castello Molina di Fiemme ha scelto: avanti con la ristrutturazione dell'ospedale esistente, secondo il progetto del 2018, ma stop alla costruzione di un'altra strada di collegamento che verrebbe realizzata tra Cavalese e la Fondovalle.

Un voto che, almeno sulla carta, racconta di una ritrovata unità in aula, dopo la spaccatura che si era consumata nei giorni scorsi quando sei consiglieri - senza alcun confronto in maggioranza - avevano presentato una mozione per chiedere al sindaco di impegnarsi ad imboccare la strada della ricostruzione dell'ospedale di Cavalese.

L'intesa è stata trovata su un te-

sto diverso da quella della mozione (respinta con 6 sì e 8 no) e si è arrivati all'approvazione del provvedimento da inviare in Provincia dopo una serie di votazioni e un passo indietro fatto dallo stesso primo cittadino e da altri due consiglieri, favorevoli alla costruzione di un nuovo ospedale: «Rispetto la scelta della maggioranza, l'ho fatto per il bene del paese», dice Larger, che pure non nasconde l'amarezza per lo "strappo".

Sul tavolo, dunque, c'era la mozione presentata da **Luigi Bonelli**, **Lisa Carpella**, **Andrea Girardi**, **Mirella Piazzi**, **Tiziano Senettin** e **Veronica Tagliaferri**. Proprio quest'ultima, medico, ha illustrato il testo in aula, evidenziando anche molti aspetti sanitari, mentre Girardi ha sottolineato il diritto dei consiglieri di presentare mozioni. Chi non aveva firmato, invece, ha det-

to che avrebbe voluto esprimere il proprio parere su un tema così importante. Al momento del voto, come detto, la mozione è stata respinta. Larger ha quindi chiesto ed ottenuto dal consiglio la possibilità di iscrivere seduta stante una nuova mozione all'ordine del giorno (13 sì e un astenuto). «Ho riassunto il mio ruolo e ho fatto quello sarebbe stato giusto fare dall'inizio», sottolinea senza tanti giri di parole il sindaco.

Il testo approvato, come detto, è frutto di vari step. Il primo riguardava la scelta fra ristrutturazione (10 sì) e nuovo ospedale (Larger, i colleghi di giunta **Francesca Tenaglia**, **Fulvio Zorzi** e poi **Massimo Bolognani**). A quel punto, archiviata l'ipotesi di costruzione di un nuovo ospedale, i consiglieri hanno dovuto scegliere se procedere sul progetto Morosini del 2018:

con 10 sì e 4 astenuti (fra chi prima aveva scelto il nuovo) si è scelta la strada della demolizione e ricostruzione sul sedime esistente, con la possibilità di una progettazione comunque aggiornata rispetto al progetto Morosini e garantendo la continuità dei servizi durante il cantiere. «Ma abbiamo preso in esame anche l'ipotesi di realizzare una nuova superstrada di collegamento con il fondovalle, visto che si parlava di consumo del territorio», spiega. E qui il responso è stato unanime: 14 no. Alla fine, il dispositivo completo di delibera, ha incassato 13 sì, compreso quello del sindaco, di Zorzi e Bolognani: «Abbiamo riconosciuto la volontà sovrana del consiglio», spiega. «Io - aggiunge - non sono contrario alla ristrutturazione, ma semmai preoccupato e vedo nel nuovo un'opportunità di crescita, anche se



L'ospedale di Cavalese: il consiglio sceglie la via di demolizione e ricostruzione

con una regia pubblica. Ma accettato democraticamente la decisione del consiglio. Il sindaco ha l'obbligo di mantenere l'equilibrio». Solo l'assessora Tenaglia ha votato contro. Frattura ricomposta, dunque? La ferita brucia ancora. «Qualche dubbio rimane», ammette il sindaco. E si capisce bene quanto sia amareggiato quando parla dell'altro punto all'ordine del giorno, quello riguardante il parere richiesto dalla Conferenza

dei servizi per tre nuove centraline private (due sul Rio Cadino e una sull'Avisio): «Abbiamo espresso all'unanimità parere contrario, ma nessuno ha detto niente. Visto il dibattito fatto per la difesa del territorio sulla questione ospedale, mi aspettavo degli interventi». Resta sindaco? «Certo, almeno due anni. Che sei consiglieri facciano una azione solitaria è ammesso e lo abbiamo gestito». F.P.